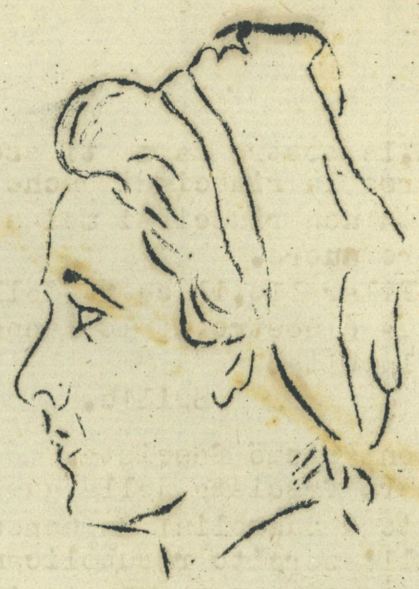
ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA
EMEROTECA
MILANO

VOCE GARIBALDINA



Anno II Numero IO

V^ DIVISIONE D'ASSALTO GARIBALDI "PIEMONTE"
2^ BRIGATA D'ASSALTO GARIBALDI "PENSIERO" BIELLA

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Lettera a Radio Baita.

Caro Filarello,
sei abile nelle parole,nei giri di frase,negli accenti che "debbono"giungere al cuore.
Ti ascolto tutte le sere,seguo il tuo giuoco di parole e lo studio.
Non c'é che dire,sei abile,sei astuto sei un giuocatore.Palleggi con il tuo cuore come con un pallone,lo butti di quà di là,lo porgi con dolcezza, oppure con violenza,da vero atleta, lo offri delicatamente come un profumato mazzolino.
Che cuore Filarello!Benigna é stata con te madre natura.
Un cuore grande,enorme,che dovrebbe smuovere le montagne.
Eppure credi a me,Filarello,le montagne sono fatte di macigno,e perciò ferme inamovibili.Non le smuovono i venti,le bufere,i fulmini;come può smuoverle il tuo cuore?
Il cuore,caro Filarello,é uno solo, non si può offrire a spizzichi,uno quà uno là.
Anche noi partigianiabbiamo un cuore un cuore che da quindici mesi abbiamo offerto ad un solo ideale,alla nostra patria,e solo ad essa,dimenticando ogni altro affetto anche grande.
Ma ciò che più conta é che al nostro cuore si é unito il cuore delle nostre mamme,perché le mamme credono nei figli e nella loro fede.
Ecco il segreto della nostra resistenza e spprattutto della nostra forza, che tu ed i tuoi amici invano cercate di intaccare.
E tu lo sai,Filarello,e per questo non ti rivolgi a noi ma alle nostre mamme.Parli a loro,sfrutti la tua dialettica,moduli la tua voce,ti adorni di penne multicolori,butti fuori anche di tanto in tanto una lacrimuccia,ma non basta,convinciti non basta.
Pretendi forse che si ripudi il figlio,pretendi che le nostre mamme dimentichino,così,tutto ad un tratto, ciò che hanno visto,ciò che hanno sofferrto,ciò che hanno dovuto sopportare per tanti mesi?
Continua pure,Filarello,continua fin

che vuoi,le nostre mamme ti ascolte= ranno,forse le riuscirai anche a com muovere,ma non riuscirai mai a rubar ci il loro cuore.
Ricorda,Filarello,il cuore delle no= stre mamme é nostro,ce lo hanno dato dandoci la vita.

Spillo.

Volontarismo fascista.

Il ministro fascista della guerra ha presentato a Mussolini un ennesimo de creto sull'esercito repubblicano.
L'obbligatorietà del volontarismo nel le milizie fasciste.
Cosa ci combina il novello ministro soldato??
Dopo un anno di vita,dopo i famosi "punti" programmatici di Verona che parlavano appunto di rigida adesione volontaria sia nell'esercito che nel partito,noi alla notizia trasecoliamo Forse che non sono volontarie le for= mazioni della milizia,delle brigate nere,e quelle rientrate dalla Germa= nia?? Senza tacere degli "sbandati" presentatisi volontariamente alle chia mate degli ormai famosi bandi.
Che sia questo il preannuncio di un nuovo bando??
Altrimenti come spiegarci il nuovo de creto.Forse che,e qui ci sale un dub bio atroce,forse che,visto l'esito brillante e lusinghiero appunto del= l'ultimo bando,Basile,il ministro in questione,voglia attingere appunto dalle nostre file i soldati per le sue file??
Ma qui compagni garibaldini ci accor giamo che stiamo cadendo a poco a po co nell'ironia più sottile. E non sta bene.Un decreto é,e rimane un decreto e come tale si deve commentare.
Ma non é facile,per cui rimandiamo un commento più acconcio,al prossimo con trodecreto che certamente non tarderà a giungere.

Sam

XXXXXXXXXXX XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
QUANTO PIU' DURA E LUNGA E' LA VIA
TANTO PIU' BELLA E GRANDE E' LA META!
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
A MAGGIOR SACRIFICIO MAGGIOR GLORIA!!
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

I problemi dell'oggi connessi con i problemi del domani.

Mentre la grande tragedia volge ver so l'ultima battuta finale ed il ne mico dell'umanità,braccato da tutti i lati,cerca di sganciarsi dagli eser citi alleati nella loro marcia verso la sua tana,e le forze garibaldine con la loro attiva guerriglia,inflig gono sempre maggiori colpi al nemico, é compito di ogni appartenente alle nostre formazioni,prepararsi per il domani.
Il problema dell'oggi,é quello di crearsi una coscienza,attraverso le nostre multiformi attività,(autodisci plina,esecuzione,immediata degli or dini ricevuti,contegno decoroso ver so le popolazioni,ed in specialmodo verso il sesso gentile,studio del materiale che il C.L.N. ci fa perve nire),per forgiare attraverso a que sta scuola gli uomini del domani.
Il popolo italiano,ed in particolar modo,le masse operaie e contadine d'Italia attendono da noi tutti,le più rosee speranze.
Dai nostri ranghi essi attendono gli uomini per il domani che,senza dema gogia,li sappiano guidare a quelle mete che sono il fine ultimo della lotta. Garibaldini,domani sarete di nuovo in mezzo alle macchine,ai cam pi,per la ricostruzione della nostra Italia,domani sarete massa fra le masse. Preparatevi oggi,allargate la vostra cultura,in tutti i campi,poli tico,sociale,sindacale,coperativisti co,mutualistico,assistenziale,.
Impiegate tutti i ritagli di tempo libero per arricchire la vostra men te di tutto quanto vi può essere u= tile un domani,fate in modo che il popolo italiano non trovi solo in voi i difensori della patria,ma anche gli uomini del domani,i quali,attraverso una vera democrazia popolare progres siva,sappiano guidare le nuove schie re,verso la ricostruzione,la pace,la fratellanza universale.

Solitario.

Quello che siamo.

Ci dicono banditi, ribelli, sicari al soldo del nemico, ogni denominazione a scopo oltraggioso é stata coniata. E noi ci chiamiamo in genere partigiani. Ma un termine ci é in genere caro, sì, é vero, siamo ribelli.
Ribelli alla vecchia mentalità, al vecchio mondo abituato a camminare su un binario fisso, su idee fatte. Siamo stufi di frasi fatte e di promesse mai mantenute, e ci ribelliamo a tutto ciò che é passatismo fascista, vecchia retorica andata a male, fatta solo per gli animi rancidi e rincitrulliti in un guscio senza via d'uscita.
E sappiamo di essere lo spirito nuovo l'espressione di un mondo che non nasce, ma che rinasce e vuole trovare finalmente la sua via; e su questa camminare verso nuove mete, e, pur di raggiungerle, sappiamo morire sorridendo.
Forse siamo tutti dei ragazzi, solo a dei ragazzi é permesso di sorridere quando si dà la vita per un'idea.
Per questo siamo felici di saperci "ribelli", perché siamo giovani e solo a noi é data la fortuna di amare tanto la vita, e pure saperci ribellare a tutto ciò che può soffocarci, anche a costo di offrirla questa nostra vita, per la nostra patria, che dalla nostra offerta rinascerà domani più bella e più forte.

Aspirina.
(Btg. Gianni)

Vita di postazione.

E' ancora notte alta, uno dei componenti della pattuglia smontante viene a svegliarci, ci scuote piano, uno ad uno, sussurandoci "sveglia che é ora" In un salto siamo tutti in piedi stropicciandoci gli occhi ancora assonnati, ci si mette la mantella col cappuccio, ed imbracciando le armi ci si dirige verso la postazione.
Camminando nella strada immersa nelle tenebre la piccola pattuglia sembra un branco di fantasmi vaganti nella notte scura. Arrivati al nostro posto, ci si accovaccia accanto all'arma, oppure si passeggia nei dintorni. Il nostro pensiero vola allora ai nostri cari lontani, alla fidanzata.
Questi pensieri tristi ci acuiscono il desiderio di ritornare presto in mezzo agli amici, ai parenti, ed é per questo che bisogna fare buona guardia ed essere decisi a tutto, perché non é lontano il giorno che potremo tornare vincitori al nostro desco.

Ghit.
(Btg. Gianni)

Ricordo di libertà.

Ogni tanto, di sera, alla scialba luce di una candela, in attesa di andare a dormire ci mettiamo a chiacchierare. Qualche vecchio compagno del distaccamento, ci racconta come era la vita di diversi anni fa, quando non vi era il fascismo. Tutti lavoravano in pace e nessuno veniva mai eliminato per aver manifestato le proprie idee; insomma ci riporta ai tempi in cui sussisteva un po' di libertà.
Noi tutti ascoltiamo attentamente e ci raffiguriamo quei tempi così lieti e tranquilli. Io talvolta paragono quei tempi ad una giornata primaverile riboccante di sole in un tranquillo paesello di montagna.... Ma quando il racconto giunge all'epoca fascista, mi pare che, man mano che il racconto s'avanza, ci sia una nube all'orizzonte che pian piano copra il sole; poi lentamente il bel cielo si oscuri ed al tiepido caldo primaverile si sussegua un gelido freddo autunnale, che penetra nelle

ossa. Ma poi non dobbiamo lasciarci intimorire da tutto ciò, perché ormai la bufera sta per finire ed il sole sta nuovamente per risplendere sulla nostra terra. Bisogna resistere contro tutto e tutti per il bene dell'Italia e del popolo italiano.

Nebbia
(Btg. Gianni)

A voi giovani"eori"della città.
A voi giovani"eroi"che, con coraggio spinto al sacrificio, piuttosto di sottomettervi all'arruolamento nelle file della G.N.R. vi sottoponete ai terribili rischi di una ben pagata riforma o di una ben raccomandata occupazione in un mai occupato posto indispensabile agli effetti bellici, affrontando con sicura fede una per voi facile oblazione"pro montagna"e dei pomeriggi al cine con la vostra amichetta ed un amico dell'amichetta, per lo più un eroe teutone e repubblicano, pronti con l'anima infranta alla delazione, vada il mio perenne e lapidario ricordo con il più sincero augurio per l'avvenire "che Dio ve la mandi buona!!"

Orso.

Ricordando.....

Sono i primi giorni dell'Ottobre: nelle vene dei garibaldini il sangue pulsa velocemente nel desiderio d'azione contro il barbaro incosciente nemico.
Arditamente viene concepito ed attuato il piano che deve portare scompiglio e morte tra le file dei fascisti ben asseragliati in quel di Vallemosso.
I migliori più audaci garibaldini partecipano alla lotta.
Tra di essi uno"Dinamite", non più giovane, temprato dalle sofferenze nella lotta di più di vent'anni contro gli oppressori del popolo, stringe deciso lo Sten, lo sguardo e la mente al combattimento vicino: e varrà ricordare che questo eroico combattente, capo famiglia esemplare, é padre di cinque figli. Giunge cauto il pavido nemico: i garibaldini frenano l'impazienza che li pervade. La bomba lanciata tra le file fasciste da i primi morti, ma permette ad essi, già prevenuti dall'immondo avvertimento di una spia, di postarsi. Il combattimento é breve Le raffiche si succedono rapide e precise. Dinamite é in testa e combatte veloce. Mentre incita i compagni si scopre: é un attimo, la raffica del Mitra di un rinnegato colpisce Dinamite, che si abbatte di fronte al nemico.
Un altro eroico nostro compagno é caduto sulla via del dovere nella lotta per il popolo. Chiniamo riverenti le nostre bandiere.
Il suo nome é oggi nostro vessillo e nostra guida: Distaccamento Dinamite"avanti senza esitare sulla via che egli ci addita verso la vittoria! e NOI non esiteremo.

Centauro.
(Btg. Gianni)

VIVA LA LIBERTÀ!!

Umorismo garibaldino.
(differenze radicali)

Sentita da alcuni garibaldini mentre dopo essersi divorato alcune razioni di.....ravioli, stavano eliminando scatole di.....biscotti.
"Dite un po', compagni, che differenza passa tra i garibaldini Tifo e Mitra?
.....?..??....?...
Ve lo dirò io :Tifo se ne va comodamente a spasso col Mitra, mentre Mitra non può andare a spasso col.... tifo.

Uno qualunque.

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

Garibaldino Gianni.

Non più.Non più contro la vipera
che soffoca la patria terra
ti slanci.Non più "Italia libera
e morte"tu gridi. T i serra

nel gelido amplesso,nell'alito
suo rigido il suolo che madre
tua fu,che già intese l'anelito
di vittoria delle tue squadre.

Ma vivo sei,vivo!Ricordati
Giovanni,che,morto,ci guidi,
ancor come allora.Rivolgiti
or dunque:sei il capo.Sorridi

e quando col grido "Rivendica"!
terribili andiamo all'assalto,
esaudi lo sguardo che mendica
la benedizione tua dall'alto.

L'ardire che vince e che sgomina
il vil,t'ha gettato nel vento
facendo vibrar come l'anima
il cuore tuo puro....e t'ha spento.

Ma invano quel piombo la fiaccola
tua bella ha voluto accecare
invano.Già prima non piccola
più grande dovrà diventare.

Tu forse dal cielo degli angeli
il vil che ti uccise perdoni;
noi no!non possiamo noi farceli
degli amici...sì...troppo buoni.

E il giorno che i morti dei barbari
avranno lavato il peccato
verremo a te tutti,più ilari
per dirti"t'abbiam vendicato!"

E il dì che la dolce penisola
avrà le sue terre redente
levando più alta fiaccola
grideremo:"Gianni,presente!!"

Leggete e Diffondete
VOCE GARIBALDINA

La nostra intendenza.

Si narra che nei tempi passati regnasse sulla terra un'epoca di felicità, in cui ogni ben di Dio era a disposizione dell'uomo,il quale aveva come unico fastidio di dover decidere alla mattina quale buone cose avrebbe dovuto mangiare lungo il giorno.
In seguito,narra sempre la leggenda, o forse la storia?,succesero oscuri cataclismi,chi parla di una certa mela troppo grossa di cui Adamo ed Eva fecero indigestione,chi di altri fattacci quali diluvi e terremoti,in conseguenza dei quali l'uomo si trovò d'un tratto privo di tutto il suo benessere e dovette cominciare a lottare per procacciarsi da vivere.
Ebbene,io che sono al corrente di come andarono le cose in quei lontani tempi voglio dirvi la verità.
Successe effettivamente un cataclisma,voluto dalle oscure potenze della natura a punizione e tedio dell'uomo,ma non si tratta affatto di diluvi o di mele di dimensioni eccessive.
Niente di tutto ciò cari compagni, la cosa é più semplice;in un giorno di pioggia e di tristezza universale conseguente ad una solenne sbornia ed indigestione dell'umanità,dopo un banchetto un po' eccessivo,la natura attraverso una eruzione vulcanica in cui perirono ingenti masse di popolazioni,vomitò l'Intendenza della II Brigata,e,quasi ciò non bastasse,la dotò di quella deleteria appendice che é la sezione Panettieri.
Da ciò ne derivò ogni male per l'umanità e fu principio e fine di ogni nostra sofferenza.
Le cose,posso garantirvelo,sono proprio andate come ve le ho descritte; e se ho parlato é solo per il bene che vi voglio.

Aspirina
(Btg. Gianni)

Ho conosciuto un tempo.....

C'era una volta.....chissà adesso cosa vi aspettate eh??
Beh,io ho ho conosciuto Picchiato.

Che c'é di male? L'ho corpsciuto ed é un caro amico.Un pizzetto arguto,che parla anche quando lui é silenzioso. Con la mano se lo accarezza,e ti guarda,un sorrisetto a metà tra il diabolico ed il simpaticone,e ti prepari al peggio.
Poi ti accorgi che é un brav'uomo,ti offre un bicchier di vino,una ospitalità all'antica,da vecchio alpino,quello che c'é di meglio al suo Battaglione é per l'ospite.
L'ho conosciuto un tempo.....
Oggi da mesi ci vediamo poco.
Come va Picchiato?
Ti sappiamo malato e noi tutti ti auguriamo di ristabilirti presto.
Il Gianni grida,protesta,sfotte,ma é sempre amico di tutti e vuol rimanere tale con tutti.
Per questo vogliamo sfottere un pochino anche te,così,da amici.
Olà,vuoi dirci dove sono le nostre 8 vacche? Tu sai Picchiato siamo solitari,lontani da ogni piacere mondano,X Picchiato,rendici le nostre Vacche, siamo qui soli ed abbiamo tanto bisogno di compagni,le vacche sono per noi i viveri di conforto.
Picchiato daccì le nostre vacche!!!

Uno del Btg. Gianni.

Tipi strani.

Nella nostra Brigata esiste ogni tipo di carnivoro,dal cane del distaccamento Chaberton,al Capo Sezione personale del Com. Brigata,cosidetto Tr.
L'uno abbaia ma non morde,il secondo non morde neppure esso,ma ciò nonostante non ha col primo che scarsa somiglianza. Sarà il suo sorriso ammaliante,la sua leggera sordità,ma posso garantire che fino ad oggi solo di rado é stato scambiato col cane del Chaberton.Solo un certo Biella,non meglio identificato,un giorno,dovendo fare battere una pratica a macchina,si rivolse al cane del Chaberton,ma pare che si avvedesse subito dell'errore, dato che il cane si dimostrò subito affaticato,cosa impossibile in Tr. dopo le iniezioni di aria ossigenata fattegli dal satanico Canfora.
Il quale Canfora,notato bene non ha niente a che fare con Tr.,dato che si distinguono benissimo poiché mentre il ~~xxxx~~ secondo é solo affetto da lieve sordità,il primo zoppica notevolmente,da quando,nel tentare di recarsi al Pse-Pse é scivolato producendosi i dolori reumatici alla gamba sinistra nei giorni pari ed alla destra nei giorni dispari.
Ad ogni modo questo c'entra poco,dato che tutti due sono carnivori,particolarmente Canfora che é provetto nella caccia ai polli con pistola Caramba scarica.
Ma queste sono divagazioni e vi chiedo scusa se non vi interessano.

Uno del Btg. Gianni.

Un incontro con Parigi.

Te ne vai tranquillo e sereno,l'ultima cicca prelevata alla Repubblica fre le labbra,ed ecco un gridio lontano,un rumor di sonagli,e mentre ancora non hai ripreso conoscenza una morsa di ferro ti stritola la mano. Tenti di reagire,minacci alla cieca,ti svincoli con la rapidità del lampo e ti rendi conto di essere in presenza del carissimo Parigi.
Un cataclisma,un amico carissimo lampi di colorose segnalazioni Morse notizie a valanga,un basco azzurro e,al disotto,un sorriso rivestito di due magnifici baffoni rossi:Parigi.

Non camini che fumano,o ponti ammanta ti di tristezza,velati dalla nebbia, niente sapore di cocotte incipriate, non fraintendetemi. Parigi é il nostro geniale,enciclopedico, insuperabile,va riepinto,mutevole e spostabile,iraggiungibile e carrozzato organizzatore di ogni servizio di avvistamento.
Si parla di lui in ogni dove,e lui é al corrente di tutto,non cade foglia senza che lui lo sappia,forse le foglie cadono solo dietro sua autorizzazione lui sa tutto,conosce il grido dell'alce nei boschi,il mormorio tenue delle foglie mosse dal vento,le voci della tempesta e del gufo,tutto.
Ma,ci si chiede,lo sa Parigi dove si trova il Comando Brigata?
Parigi,Parigi,tu non sei al corrente, e i tuoi lampi di colore??
Beh,hai ragione,tutto é possibile,raggiungere il colombo viaggiatore con lo sguardo,seguire il volo altissimo delle aquile,ascoltare Radio Baita senza sorridere,questo sì,ma tener dietro al Comando Brigata,non hai ragione Parigi,non lo puoi, e ti perdoniamo.
Ma se un giorno lo saprai,faccelo sapere chissà che il giorno dopo anche noi riusciamo ancora a trovarlo dove ce l'hai segnalato.

Aspirina.
(Btg. Gianni)

Pietà,pietà!!!!
Calma,calma,un pò di calma signori, uno alla volta per carità!
Adesso vi starete chiedendo:ma cosa sta succedendo??
Nox non si tratta della famosa cavatina del"Barbiere di Siviglia",si tratta della nostra redazione.
Un vero inferno:gente che va e che viene,staffette che arrivano a ripartono.
"Dov'é Ares?,Pittore,presto un disegno
Un putiferio,un pandemonio,caos,caos, e non redazione.
Ieri poi,per poco non saltava fuori il solito morticino.
Furente,paonazzo in viso,occhi fuori dalle orbite,si precipita nella nostra sede un noto garibaldino della 2^ Brigata.
"Vi faccio saltare tutti!,voi non sapete chi sono io!. Basta di sfottermi,tutti ormai mi conoscono,cosa dirà la mia fidanzata?"
Ciò dicendo,impugna minacciosamente il suo inseparabile Sten,mentre con l'altra mano agita un tremendo pistolone Buffalo Bill.
Rapida manovra di sganciamento e di difesa:caro,caro tavolo,quale asilo sicuro puoi divenire in certi frangenti!! Ma scusate io cosa ne posso? (notate il voi d'occasione);é Pittore,il nostro maschio disegnatore, che fa uscire una vocina debole e fessa da sotto il capace tavolo.
Basta,mi rifiuto di continuare il giornale! dico io,tanto per darmi un contegno.
Aspirina,Aspirina!,tu mi condurrai alla rovina!
Perché mi vuoi fare uccidere??;io sono buono,tanto buono,ma tu mi costringi a pubblicare certi articoli!
Abbi pietà di me e di Pittore,te ne supplico.
Già sento aria di battaglia,certo questa volta tutto il Battaglione Pse-Pse,Picchiato in testa,irromperà qui dentro.
"Numi,numi del cielo aiutatemi!!!!
vi giuro che non lo faccio più!!!

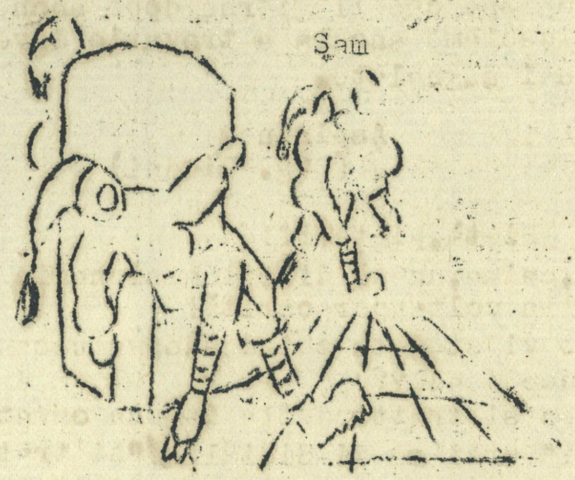
Ares

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
DA FORTI ACCETTIAMO IL DESTINO NEL SACRO NOME DI LIBERTA' !!!!!!!

XXXXXXXXXXXXXXXX

Cronache della città.

Il nostro inviato ci manda da Biella
Sono guarito, compagni garibaldini.
La degenza per quanto non lunga mi ha fatto bene, mi son ritemprato nel corpo e nello spirito, e subito mi son messo al lavoro. Per festeggiare la mia uscita ho cercato il colpo grosso, sensazionale, ho voluto anch'io ficcare il naso nel nero antro della Brigata, e ci sono riuscito.
In fondo non é difficile, v'é sempre gente che, per un motivo o per l'altro nelle ore più buie fa delle visitine nella tana ermetica degli orci in bautta nera.
E così, seguendo le orme di "il pulce" son penetrato anch'io.
Era già sera, il pasto serale consumato, e nella grande sala illuminata a giorno tutti gli uomini, marziali nel loro portamento di baldi soldati, in animata discussione. Alcuni anzi quasi gridano, voci dappertutto concitate, di tanto in tanto s'alza sopra le altre la parola "ballare". Strana questa invocazione in una caserma di puri soldati! Aguzzo, si capisce, le orecchie mentre il baccano di voci si alza man mano. Prevedo un colpo di scena ed infatti, ecco giungere d'improvviso il comandante seguito alle calcagna da due donne. Cosa fanno due donne in caserma, mi chiedo, ma subito il comandante prende a parlare.
Calma camerati, dice, calma, i vostri desideri, anche quelli impuri, saranno esauditi; voi sapete che il Duce non vi nega nulla, ma per questa sera niente ballo; possiamo essere chiamati da un momento all'altro e non possiamo permettere che altri bruci le case quando tocca a noi.
Voci: ma noi vogliamo ballare, vogliamo divertirci una volta tanto; é la solita storia, tutto a quelli della Montebello e del Pontida, e a noi mai nulla.
Comandante: Ma quelli dovranno partire presto per il fronte ed é giusto che si svaghino un po'.
Voci: sono dieci mesi che devono partire e son sempre qui, finisce che partiremo ancora noi prima, persin Radio Baita ci sfotte, tutti ci sfottono, squadristi di quà, orci di là e non ci pagano neppure lo stipendio.
Comandante: Calma camerati, calma, la causa anzitutto, e poi penseremo anche a divertirci.
Voci; vogliamo ballare, vogliamo ballare, altrimenti ce ne andiamo.
Comandante: se é così vada, ma sarà per l'ultima volta, vi affido queste due signore, non vi sono altre donne disponibili, Buona notte.
Ed allora, spettacolo inusitato quanto incredibile, la radio prende a suonare, e quegli uomini, rotti a tutte le fatiche, ed ai sacrifici della guerra, incalliti in una diuturna lotta, ballano fra loro, ballano con le due donne messe a disposizione del comando superiore.
Io guardo quelle donne non più giovani, una porta gli occhiali, l'altra sul declinare ancora ben portante, che si sacrificano per l'idea per la causa, che si fanno nipoti, sorelle, di quegli uomini, soldati, orci, martiri, e penso: Potenza della Repubblica fascista!!!!!!!!



Mirko e le donne.

Mirko, l'aiutante di sanità Mirko, si picca di piacere alle donne.
Noi siamo, sino ad ora, stati scettici perché Mirko non é superlativamente bello. Eppure l'altro giorno, proprio dinnanzi all'infermeria (oh scandalo) vedemmo Mirko, Rama e Navetta, sì anche Navetta, fermi in confidenzialissimi conversari con due-

donzelle. Comex abbiano fatto le due donzelle a giungere sino lassù per noi rimarrà sempre un mistero.
Ad ogni modo il fatto non avrebbe una grande importanze in sé, perché tutti siamo uomini, ma ciò che ci ha colpito, é che le due donzelle prima di lasciare il gruppo, dettero ognuna un bacetto a Mirko e solo a Mirko
Noi abbiamo riportato il fatto nella sua scarna nudità di cronaca, ma non dobbiamo tralasciare di dire che X Ares, saputo dell'accaduto, ebbe ad esclamare: "erano le due sue sorelle"
Ma pare che Ares nel dire quelle parole fosse mosso da invidia perché anche lui a quel che dice Mirko si picca di piacere alle donne.

Sam

N.d.R.: Maligno, sempre più maligno il nostro caro direttore nonché responsabile, ma vorrei proprio sapere se l'ha fatto solo per dovere di cronaca. "Sam giurami che l'invidia non c'entra!!"

$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$$

Meditazioni

Santhià mi insulta perchè non scrivo mai articoli. Io metto i piedi sulla stufa, fermo il grammofono, e scrivo. Ma il difficile è trovare l'argomento. Parlare dei garibaldini, delle lunghe veglie notturne, del popolo Italiano che risorgerà è inutile perchè pensa già il Trica, parlare del comando brigata no perchè c'è già aspirina che ci pensa, di politica c'è Marco, di malignità c'è Sam e a me cosa resta ?
Potrei parlare di Bob il nostro intendente, un fegataccio, che saputo che c'è in vista un rastrellamento, si alza tutto solo prima dell'alba, volontario per la guardia al comando Battaglione perchè dice che di prudenza non c'è mai morto nessuno, ma è un argomento vecchio.
Ares, per esempio è un profondo, Pio la un sentimentale, loro si che hanno sempre argomenti !
Cobra invece è un po' dannunziano, è un giocoliere delle parole, peccato che tempo fa Lungo l'abbia sorpreso mentre ideava, copiandola da un libro, una bella poesia di 25 anni fa. Ed io sono senza argomenti, vuol dire che l'articolo lo scriverò un'altra volta.
Alzati Santhià !, andiamo a sentire le solite vaccate che dice radio Baita. Protesterai Sam perchè io non voglio mai scrivere articoli ?

Cichet
(Btg. Talpa)

Al F. d. G. Femminile di Biella.

Care compagne,
Risulta a questo comando ed ai garibaldini di tutto il battaglione che voi state dando prova della massima incomprensione e del maggior disinteresse per noi. Sapete che da mesi, è dolce consuetudine nostra, di grattare sia con le unghie, sia con nodosi randelli, e quando capita anche con arti automatiche, le nostre graziose membra. E' la grattarola, la mai abbastanza lodata grattarola !!!
La dolce compagna delle nostre notti insonni, colei che ci consola nelle lunghe veglie, la compagna che divide con noi il duro giacilio.
E allora sono membra che sanguinano, sono fianchi arrossati, sono schiene spellacchiate ! E voi, cosa fate voi per noi? . Grattate forse ?
Quante volte vedendovi arrivare su da noi, o scendendo in basso a trovarvi, vi abbiamo spiate per vedere se almeno un piccolo grattamento avvenisse. Mai niente !!!! Mai che prese da quell'impeto di solidarietà da cui dite di essere animate in questi tempi, grattiate, almeno per farci piacere. Eppure basta saper cominciare. Certo anche noi agli inizi non grattavamo come ora; ma con il coraggio, la perseveranza, ed il ben noto entusiasmo ora siamo tra i primi grattatori di questa nobile martoriata terra !!!! Pensate che aiuto morale per noi, pensate che esemplare gesto di solidarietà, di subblime solidarietà umana, sarebbe se voi grattaste un po' per noi; e innanzitutto, perchè con la divisione del lavoro tutto funziona meglio (ma forse è meglio non entrare in questione economiche e politiche)

e poi quale consolazione, qual dolce visione in queste chiare notti di Dicembre, illuminate da una splendida luna, vedere frotte di fanciulle grattanti ed inneggianti alla grattarola! Grattate fanciulle, grattate con noi e per noi, ed avrete la nostra massima e più sincera riconoscenza. Ve lo chiedono e ve lo implorano centinaia di veterani della grattarola.

Il comando e i garibaldini del Talpa.
In una notte lunare del Dicembre 1944 (pieni di sentimento).

Le nostre montagne.

Tutti noi della II Brigata biellese siamo nati e vissuti ai piedi delle nostre montagne, molti dei nostri bei ricordi di quando eravamo più giovani sono legati ad esse, Oggi sovente si sente dire tra di noi " Basta piste fioca e pere " molti dicono di odiare quasi queste montagne e di non volerle mai più calpestare. Eppure quante volte questi nostri monti sono stati rifugio di fronte alla tracotanza Nazi fascista, ed in esse abbiamo trovato asilo e ristoro nella nostra lotta senza tregua. Oggi le guardiamo dal basso e siamo felici di averle lasciate, le guardiamo di lontano senza quasi nostalgia, i più non desiderano ritornarvi nè oggi nè dopo. Eppure credete, è fra di esse che rittroveremo un giorno la nostra gioventu, in essex ritroveremo negli anni a venire il coraggio che oggi ci sostiene, fra le loro balze e rupi ritroveremo i compagni caduti nel duro cammino, rivedremo lassu, fra i rododendri e le roccie, il sorriso di coloro che hanno offerto le loro giovani vite per la nostra lotta.
Amiamole queste nostre montagne, temprariamoci in esse, apprendiamo dalle pure acque dei laghetti alpini la tersa chiarezza che dobbiamo infondere nelle nostre anime, per essere in un domani sempre più vicino i sostenitori di quella verità per cui oggi combattiamo.

Aspirina
(Btg.Gianni)

Arriva la posta!!!!!

Anche questa volta ci sono giunte da tutte le parti della nostra zona un cumulo di lettere. Essendo al la fine del giornale,non possiamo rispondere a nessuno,sarà per un'altra volta.Ad ogni modo,porgiamo i nostri ringraziamenti alla signora F.L. per la bellissima sua lettera piena di sentimento e di amor patrio, vorremmo tanto pubblicarla,ma come fare??,così pure ci é piaciuta la poesia"Natale" e la lettera di Dianora",la poesia "L'alba del Partigiano"di tre fanciulle ed,infine, il lunghissimo scritto del Dottor F.L.,un po' ermetico ma tanto interessante. Chissà che raccogliendo tutti questi scritti non si possa fare un giornaletto del nostro popolo!!!!! Per la verità,un tentativo é già stato fatto,ma di articoli interessanti allora non vi erano che quelli di una signorina che si firma "sorella".Brava sorella!interessante e bella quella prosa ma troppo lunga per il nostro giornaletto!! Scrivici,scrivici sempre,ci fa molto piacere sapere che anche gli intellettuali si interessano del nostro giornale.

Saluti garibaldini a tutti
la redazione.

&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&&

NOTIZIE SULLA GUERRA.

Lex retrovie del fronte tedesco sono state attaccate da 4000 aerei.
Gli alleati si trovano a meno di IO Km. da Saarbruken.
La sponda occidentale della Mosa é completamente in mani alleate.
Continua l'avanzata russa su Budapest e sull'Austria.
Sul fronte italiano si combatte aspramente tra il Montone ed il Lamone,ed a Sud-Ovest di Ravenna.

==========

DIRETTORE RESPONS. : SAM
REDATTORE : ARES
DISEGNI DI : PITTORE

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

&&&&&&&&&&&&&

54106